

username

password

LOGIN

Registrati | Recupero

password

“L'Europa ha risposto alla crisi, ora tocca al governo italiano”

Publicato in Attualità il 30/06/2020 - 5780 תמו 8



Il plauso all'Europa, il mancato uso del Mes per rimettere mano al sistema sanitario, una possibile riforma irpef, i rapporti con l'Egitto e il ruolo italiano in Libia. Sono alcuni dei temi toccati nell'intervista a **La Stampa** del

ministro degli Esteri Luigi Di Maio. “In questa crisi – afferma il ministro in uno dei passaggi – l'Europa ha risposto. La stessa Bce ci ha dato un grande sostegno acquistando i nostri titoli di Stato. Gli strumenti ora ci sono e dobbiamo riconoscerlo. Quindi basta piagnistei, tocca al governo dimostrare di essere all'altezza della sfida. Il presidente Conte continua a dire che sarà sufficiente il Recovery Fund e noi abbiamo fiducia nelle sue parole”.

Nell'intervista si parla anche del timore italiano per le interferenze egiziane, turche e russe in Libia, paese in cui l'Italia coltiva storici interessi. Ma intanto, racconta la **Stampa** in un altro articolo, l'italiana Fincantieri si prepara a vendere – dopo gli accordi con il regime egiziano di Al-Sisi – delle fregate anche all'Arabia Saudita, usando come intermediari funzionari turchi.

Provocazione iraniana. Il regime di Teheran vuole arrestare il presidente Usa Trump per l'uccisione di Qassem Soleimani, il capo delle forze speciali iraniane ucciso da un drone americano lo scorso 3 gennaio a poca distanza dall'aeroporto di Baghdad, in Iraq. È la nuova provocazione iraniana, al centro di diverse analisi dei quotidiani odierni. L'iniziativa della Repubblica Islamica è simbolica, spiega il **Corriere**: “vuole proiettare forza all'interno, in un momento di problemi economici e legati alla pandemia”. “Ma ci sono anche le molle internazionali dietro l'iniziativa di Teheran. – aggiunge Stefano Stefanini su **La Stampa** – La prima è la sindrome dell'abbandono. Tra Covid, protesta black lives matter, recessione, Cina, l'Iran è finito quasi nel dimenticatoio. Se ne parla troppo poco, mentre l'essere in prima pagina è funzionale a un regime che si è arrogato un ruolo di rottura di equilibri”. Per Stefanini inoltre l'Iran preferirebbe una conferma di Trump presidente in modo da compattare il proprio elettorato verso un nemico comune e quindi favorisce già ora lo scontro.

In pista contro il razzismo. La scuderia Mercedes cambia il colore della sua vettura – livrea nera al posto di quella argentata – in nome della lotta a razzismo e discriminazione. Dalla scuderia campione del mondo arriva un messaggio per promuovere l'uguaglianza e

ROMA

🏠 20.06 📈 21.13

MILANO

🏠 19.39 📈 21.37

CERCA NEL SITO

Cerca...

VAI

pagine ebraiche

— il giornale dell'ebraismo italiano —

E' IL GIORNALE DELL'EBRAISMO ITALIANO
ABBONATI PER RICEVERLO A CASA



l'appoggio totale al proprio pilota di punta, Lewis Hamilton, in prima linea con il movimento Black lives matter. Sulla carrozzeria inoltre comparirà la scritta "End Racism". "Il razzismo non ha posto nella nostra società, nel nostro sport e nella nostra squadra. Ma i giusti principi – le parole di Toto Wolff, team principal di Mercedes, riportate da **Gazzetta dello Sport** e **Corriere dello Sport** – non bastano da soli, se restiamo in silenzio senza far sentire la nostra voce".

Essere Henry Kissinger. "Per alcuni è un geniale Machiavelli dei nostri tempi, per altri il responsabile morale, e a volte addirittura materiale, di massacri e colpi di stato. Entrambi gli schieramenti, tuttavia, riconoscono all'ex docente di Harvard, consigliere per la sicurezza nazionale e segretario di stato per Nixon e Ford, e premio Nobel per la pace, una straordinaria intelligenza, una grande cultura storica e un formidabile talento diplomatico", così Antonio Monda su **Repubblica** parlando di Henry Kissinger, il cui ruolo internazionale è tornato al centro del dibattito negli Usa grazie al libro *The inevitability of tragedy. Henry Kissinger and his world* di Barry Gewen, direttore del liberal The New York Times Book Review. "Estremamente interessante – scrive Monda – il racconto del rapporto con Hannah Arendt e Leo Strauss: sono le pagine in cui emerge la finezza intellettuale e la preparazione storico-politica, venata sempre da un realismo malinconico e disilluso. Nativo di Fürth, in Baviera, con il nome ebraico di Heinz, Kissinger individua negli Stati Uniti la terra della libertà e dell'opportunità, due concetti che lui stesso trova fallaci e costantemente messi in crisi dalle sfide della vita".

Le annessioni dal 1° luglio. Secondo il ministro della Difesa israeliano Benny Gantz la data del 1° luglio, posta dal Premier Benjamin Netanyahu come linea di partenza per le annunciate annessioni in Cisgiordania, "non è sacra". Per Gantz la priorità del paese ora è il coronavirus (**Avvenire**) ma dura le replica di Netanyahu: "la questione non dipende da Kachol Lavan (il partito di Gantz)". Rispondendo a un lettore, Corrado Augias (**Repubblica**) critica il piano di annessioni richiamando la lettura dello storico israeliano Aharon Bregman sul conflitto del '67. "L'idea iniziale era che quelle terre sarebbero state tenute fino a quando gli arabi non avessero riconosciuto il diritto d'Israele a esistere in pace. – riporta Augias – La si definì una 'occupazione illuminata'. In realtà un'occupazione di quel tipo non esiste; scrive Bregman: "I rapporti tra occupante e occupato sono sempre basati su paura e violenza". Per molti amici di Israele e fervidi sionisti, compreso chi scrive, la vittoria del '67 è stata un momento di autentica gioia. La foto dei parà israeliani guidati da Moshe Dayan che arrivano al Muro del Pianto rappresentò l'apice del coinvolgimento emotivo. Alla prova dei fatti, si è dovuta cambiare opinione". Sul **Riformista**, l'opinione di Chemi Shalev, firma di Haaretz, che accusa il Premier Netanyahu di muovere verso l'annessione senza un piano chiaro e per tornaconto personale. Per Alfredo De Girolamo ed Enrico Catassi (**Piccolo**) è il piano proposto dall'amministrazione Trump ad essere debole: "più una lista della spesa" che un progetto per affrontare problemi concreti, la loro analisi.

Chi boicotta Facebook. Sul **Foglio** si parla oggi della decisione di alcune grandi multinazionali americane di boicottare (smettendo di investire in pubblicità) Facebook – e altri social network – per le policy su fakenews e post razzisti e antisemiti (che non vengono censurati). Il boicottaggio ha avuto effetti in borsa ma, spiega il **Foglio**, la gran parte della pubblicità arriva da piccoli inserzionisti. "Questo boicottaggio, oltre che un movimento interessante e controverso che lega assieme capitalismo e giustizia sociale, è un gigantesco esperimento, forse il primo, dell'efficacia della pubblicità su internet", scrive il quotidiano.

Segnalibro. "Un grande affresco del Novecento, in cui i protagonisti portano i nomi eccellenti di Carlo Emilio Gadda, Eugenio Montale, Amelia Pincherle, Laura Orvieto. E insieme il romanzo di formazione di una bambina che assiste, con sguardo sgomento, al manifestarsi della storia nella sua esplosione più brutale e insensata. Salvo poi ritrovarsi,

pagine ebraiche
19.511 "Mi piace"

pagine ebraiche
Il giornale dell'ebraismo italiano

Mi piace Condividi

Un giorno per studiare

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

Video non disponibile
Spiacenti, non è stato possibile riprodurre questo video.

Scopri di più

pagine ebraiche
25 minuti fa

bokertov24
edito dall'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane

pagine ebraiche 24
IL QUOTIDIANO DELL'EBRAISMO ITALIANO
edito dall'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane

pagine ebraiche sheva/שבוע
INTERNATIONAL EDITION

Tweet di @pagineebraiche

Ritwittato da pagine ebraiche

Daniel Reichel
@dreichelmoked

"Chi ha visto l'89 ha perso il diritto ad essere pessimista: il comunismo che sparisce senza violenza.. se questo è stato possibile, i problemi della #Polonia 2020 sono veramente minori". Il dissidente Konstanty Gebert racconta la sua Polonia e le elezioni
moked.it/blog/2020/05/0...

Pilpul, ascolta i nostri appr...
Lo spazio di approfondime...
moked.it

Incorpora

Visualizza su Twitter

Rassegna
Stampa



Attualità

Idee

Eretz

decenni dopo, a cercare di trasformare quello sguardo in memoria", così **Repubblica Firenze** presentando il libro di Sandra Bonsanti, *Stanotte dormirai nel letto del re*, in uscita oggi per [Archinto](#).

Daniel Reichel

Articoli correlati

Setirot – Orban in ansia

No al piano europeo sulle migrazioni perché "un flusso incontrollato di migranti fa correre seriamente il rischio di importare terrorismo, criminalità, antisemitismo e omofobia". Al di là del fatto che...

L'Europa e le destre

Nel pomeriggio Matteo Salvini incontrerà a Varsavia Jaroslaw Kaczynski, il presidente del partito sovranista Pis che governa la Polonia. Sul tavolo un accordo in vista delle prossime elezioni europee. "Se...

Setirot – Kissinger

In tempi lontani dal boom dei social media, un ebreo tedesco diventato uno degli uomini più influenti degli Stati Uniti d'America, da repubblicano convinto, ebbe a dire che il cittadino...

“Attaccare la Legge Mancino, un danno alla nostra democrazia”

"Chiedo al Presidente del Consiglio Giuseppe Conte se la proposta di abrogazione della Legge Mancino lanciata dal ministro Fontana, ministro per la Famiglia e le disabilità, corrisponde a un progetto...

Bokertov

Signalibro

Melamed

ANTENNA ANTISEMITISMO
Sei vittima o testimone di un episodio antisemita?
TELEFONA AL **800 979060** **SCRIVI ONLINE**



Iscriviti ai nostri notiziari

Indirizzo Email *

I nostri notiziari

- Bokertov – Il commento quotidiano alla rassegna stampa
- Pagine Ebraiche 24 – Il notiziario quotidiano di metà giornata
- Sheva International – Il notiziario settimanale in lingua inglese

Consensi

Seleziona il modo in cui vuoi essere contattato da Unione delle Comunità Ebraiche Italiane:

- Newsletter